The archaeology of sharing practices

How change & continuity in mountain areas actually took place. Building new dialogues between environmental archaeology and rural history



Conferenza Internazionale dei progetti Antigone e Kore

18-21 gennaio 2027
Università di Genova

Invito a presentare contributi e poster
Scadenza 20 novembre 2026

CNR ISEM Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea
Funded by the European Union
erc European Research Council ANTIGONE
LASA
Università di Genova
DIRAAS DIPARTIMENTO DI ITALIANISTICA, ROMANISTICA, ANTICHISTICA, ARTI E SPETTACOLO
MUR FARE RICERCA IN ITALIA
FRAMEWORK PER L'ATTRAZIONE E IL RAFFORZAMENTO DELLE ECCELLENZE PER LA RICERCA IN ITALIA

Invito a presentare proposte per la conferenza internazionale

"***Archaeology of sharing practices: how change (and continuity) in mountain areas actually took place. Building new dialogues between environmental archaeology and rural history***"
Genova, 18-21 gennaio 2027

Il Laboratorio di Archeologia e Storia Ambientale dell'Università di Genova e l'Istituto per la Storia dell'Europa Mediterranea del Consiglio Nazionale delle Ricerche (sede di Cagliari) sono lieti di invitarvi alla conferenza internazionale "*Archeologia delle pratiche di condivisione delle risorse. Esplorando le continuità e il cambiamento delle aree montane. Nuovi dialoghi tra archeologia ambientale e storia rurale*", che si terrà presso l'Università di Genova dal 18 al 21 gennaio 2027.

L'evento rappresenta la conferenza conclusiva del progetto Antigone "Archaeology of shariNg pracTIces: the material evidence of mountain marGinalisatiON in Europe (18th- 21st c. AD)" e la conferenza intermedia del progetto Kore "Archeologia dell'abitare: tracce materiali e stagionalità delle pratiche del fare casa, tra insediamenti, spazi e risorse nelle montagne europee (XVI-XXI sec.)". La conferenza mira a coinvolgere gli studiosi di diverse discipline (archeologi, storici, geografi, naturalisti, etc.) interessati a ricostruire le dinamiche e i processi storici che hanno portato alla costruzione degli spazi rurali e montani. Offrendo un contesto adatto per rafforzare, a livello italiano ed europeo, il dialogo sui temi delle dinamiche del popolamento tra archeologi e storici, il convegno si propone anche di valorizzare il ruolo dell'archeologia postmedievale nella ricerca storica sulle aree rurali e montane del periodo moderno e contemporaneo.
Per presentare una proposta di relazione o di poster inviare, entro e non oltre il 20 novembre 2026, un messaggio a info.lasa@unige.it con un documento di testo (secondo il modello allegato), in cui siano indicati il titolo dell'intervento, gli autori e le loro affiliazioni, un riassunto dell'intervento, un'immagine illustrativa del tema, la lingua di presentazione e la sessione scelta.
Le proposte saranno valutate dal Comitato Scientifico. La comunicazione sui contributi accettati avverrà entro il 1° dicembre 2026.
Le relazioni potranno essere esposte in inglese, italiano, spagnolo o francese. Per permettere a tutti i partecipanti di comprendere l'intervento, chi sceglierà di parlare in una lingua diversa dall'inglese dovrà spedire – entro il 10 gennaio 2027 – un riassunto esteso in inglese (circa 3 pagine) e preparare la presentazione ppt in inglese. Se il contributo verrà presentato in inglese, il ppt potrà essere nella propria lingua madre.
I poster saranno esposti durante tutta la durata del convegno, e dovranno essere in inglese.

Sessioni

I – *Prospettive interdisciplinari per la caratterizzazione delle pratiche di gestione delle risorse ambientali e delle conoscenze naturalistiche locali*

II – *Una cassetta degli attrezzi interdisciplinare per ricostruire la dimensione sociale delle pratiche: la relazione tra pratiche di gestione delle risorse ambientali e dinamiche del popolamento*

III – *La costruzione sociale della montagna europea: risorse ambientali, domini collettivi, circuiti economici e di scambio*

IV – *La costruzione sociale dei paesaggi montani: la relazione tra insediamenti stagionali e permanenti, tra stagionalità e mobilità*

V – *Al di là della "scienza del patrimonio". Un nuovo ruolo per l'archeologia nelle aree montane: comprendere le dinamiche della continuità negli usi e nelle pratiche dell'abitare*

Tavola Rotonda: N*uovi contribuiti per politiche dedicate alla sostenibilità del vivere in montagna, per le sue comunità e paesaggi*

Per una descrizione dettagliata delle sessioni scrivere a info.lasa@unige.it, o consultare il sito lasa.unige.it a partire dalla prima settimana di novembre.

Introduzione ai lavori

Negli ultimi 20 anni, a livello europeo, la ricerca storica sugli spazi rurali e montani è cresciuta notevolmente, così come l'interesse per le tematiche ambientali. I convegni periodici delle associazioni di archeologia ambientale, archeologia rurale, storia ambientale e storia rurale sono traccia di questa importante crescita. Tuttavia, **mancano ancora occasioni che mettano a confronto punti di vista diversi intorno al medesimo oggetto o tema, e che favoriscano un vero dialogo interdisciplinare. Questo convegno vuole essere un'opportunità di discussione rivolto agli studiosi e alle studiose che, a partire da discipline differenti, stanno affrontando il problema della ricostruzione storica degli spazi montani**.

Nella montagna europea, storicamente, il popolamento ha preso la forma di insediamento sparso, in stretta relazione con le diversificate forme di sfruttamento verticale delle aree montane (legate soprattutto alla gestione delle risorse pastorali), con l'organizzazione locale dei transiti e con la presenza di vaste estensioni di terre collettive, oggi protette anche dal punto di vista naturalistico (Siti di Interesse Comunitario e Parchi Naturali). L'Università di Genova, attraverso il Laboratorio di Archeologia e Storia Ambientale (lasa.unige.it), è da tempo impegnata in una serie di progetti di ricerca dedicati a comprendere in maniera analitica il ruolo che le pratiche di gestione delle risorse ambientali, e la loro definizione e costruzione, hanno storicamente giocato nei processi storici di biodiversificazione e nella costruzione dei paesaggi rurali. **Negli ultimi anni le ricerche si sono concentrate sulle relazioni tra pratiche di gestione delle risorse e dinamiche insediative, e hanno provato ad analizzare da questo punto di vista il processo di spopolamento che, pur con differenze temporali, ha interessato la montagna europea a partire dalla fine dell'Antico Regime**.

Partendo dall'approccio micro-analitico e da una prospettiva ecologico-storica sviluppati nel corso di 40 anni di ricerche e arricchiti nel tempo con gli apporti dell'archeologia postmedievale e un dialogo sempre più fitto con la ricerca storico-sociale, **il LASA — attraverso i progetti ANTIGONE** (antigone-erc.eu/**) e KORE — ha cercato di esplorare la dimensione relazionale delle pratiche di gestione delle risorse ambientali** (soprattutto, ma non esclusivamente, acqua, pascoli comuni, boschi)**. L'attenzione si è concentrata sulle pratiche di condivisione delle risorse e sulle loro implicazioni giurisdizionali, ambientali e sociali delle continuità e dei mutamenti nei modi di realizzarle,** prestando particolare attenzione agli strumenti utilizzati. Abbiamo cercato di verificare se, e fino a che punto, continuità e discontinuità nelle pratiche potessero aiutare a far luce sulle variegate dinamiche del popolamento della montagna europea negli ultimi tre secoli, dove, nonostante un generalizzato calo demografico, esistono forti difformità locali, con villaggi in cui la popolazione è relativamente stabile e altri in cui il crollo è stato definitivo.

Queste ricerche hanno generato numerose occasioni di scambio scientifico a livello europeo, in cui si è tentato di confrontare le prospettive teoriche e gli approcci metodologici della archeologia, dell'archeologia ambientale e della storia sociale. La conferenza di gennaio vuole mettere a frutto queste esperienze e consolidare il ruolo dell'Università di Genova, come punto di riferimento nell'archeologia rurale e ambientale europee, rafforzando il dialogo interdisciplinare sui temi della storia rurale e ambientale.

Attraverso cinque sessioni e una tavola rotonda, la conferenza, da un lato, vuole suscitare un confronto su temi che più di altri si prestano a una discussione teorico-metodologica, anche se a partire da indagini relative a periodi cronologici differenti (ad esempio, le pratiche di gestione e condivisione delle risorse ambientali, i processi di abbandono, la rivendicazione del possesso, le pratiche del fare casa); **dall'altro, vorremmo costruire un'occasione di dibattito per quanti stanno studiando, attraverso differenti prospettive disciplinari, come è cambiata la montagna europea negli ultimi tre secoli**, esaminando, alla scala locale, l'organizzazione degli insediamenti, i sistemi produttivi, la rivendicazione del possesso, i riti devozionali ecc., seguendone le implicazioni sociali dei cambiamenti e le relazioni con i circuiti economici e di scambio. Vorremmo offrire un'occasione di confronto tra casi di studio in tutte le zone della montagna europea, per costruire una riflessione comune sui meccanismi interni e le molteplici relazioni che permettono di chiarire, alla scala locale, le dinamiche del popolamento.

Ogni sessione ospiterà diversi interventi e sarà articolata in sotto-sessioni introdotte dai contributi del comitato scientifico e dei partecipanti ai progetti che hanno permesso di sviluppare i temi del convegno. Le relazioni introduttive offriranno un quadro generale sui temi ed i problemi che la sessione intende affrontare.
La tavola rotonda conclusiva affronterà il problema delle possibili applicazioni della ricerca storica, mettendo al centro i temi dello spopolamento e dello sviluppo sostenibile della montagna europea, ed evidenziando il ruolo dell'approccio storico nelle dinamiche di conservazione del patrimonio storico-ambientale delle aree rurali.
Il convegno si concluderà con un'escursione presso il sito dei Casoni del Chiappozzo (Val Graveglia, Ne, Genova), dove sono in corso ricognizioni e scavi dedicati allo studio degli insediamenti stagionali e delle pratiche del fare casa.

La conferenza gode del patrocinio di numerose associazioni di storia e archeologia ambientali e rurali italiane ed europee. L'evento è finanziato dall'Università di Genova, dal Dipartimento di Italianistica, Romanistica, Antichistica, Arti e Spettacolo (DIRAAS) e dalla di Scuola di Scienze Umanistiche della stessa Università, dal Consiglio Europeo della Ricerca all'interno del programma di innovazione e ricerca dell'Unione Europea (Horizon 2020, ERC StG 2019, GA No 853539) e dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica (MUR FARE 2020 – R2034YSC59, CUP n. D33C21000240001).

Comitato scientifico: Anna Maria Stagno, Alessandro Panetta, Chiara Molinari, Vittorio Tigrino, Nicki Whitehouse, Marco Milanese, Margarita Fernández Mier, Matteo Di Tullio, Giulia Beltrametti, Tomas Klir, José María Martín Civantos, José Abellán Santisteban, Aleksander Panjek, Catarina Tente, Andrés Menéndez Blanco.

Comitato organizzativo: Chiara Molinari, Caterina Piu, Laura Gago-Chorén, Bruna Ilde Menozzi, Elisabeth Masneri, Laura Moro, Adele Repetto, Giulia Bizzarri, Giorgia Frangioni, Ylenia Paciotti, José Abellán Santisteban, Matteo Tacca, Eltjana Shkreli, Giovanni Cristina, Nathan Brenu, Sabina Ghislandi, Riccardo Santeramo, Marco Tognoni, Anna Maria Stagno.

La conferenza sarà preceduta da un seminario di ricerca che si terrà a Genova il 25 e 26 novembre.
Per informazioni scrivere a: info.lasa@unige.it